

“La presentazione sistematica del pensiero di Alfred Adler in Italia a cura di Ugo e Annamaria Sodini”

Il volume conclude la presentazione della Scuola di pensiero a cui Alfred Adler dette vita nel corso della propria vita e che chiamò Psicologia Individuale. Il libro, facendo seguito alle edizioni italiane di *The Individual Psychology of Alfred Adler: a systematic presentation from his writings*^[1] e *Co-operation Between the Sexes: Writings on Women and Men, Love and Marriage, and Sexuality*^[2], rispettivamente edite nel 1997 e nel 2001, completa la trilogia dei volumi delle opere di Adler curata dagli Ansbacher. Tale lavoro permette al lettore italiano la sintesi più accurata e dettagliata del contributo che questi Autori hanno messo a disposizione di quanti vogliono dedicarsi allo studio del pensiero di Alfred Adler. I tre volumi, infatti, presentano un corpus di scritti del padre della Psicologia Individuale che, per rigore scientifico e sistematicità non ha confronti nella letteratura adleriana internazionale poiché consentono, in modo fruibile, di acquisire una conoscenza completa del pensiero di Alfred Adler e rappresentano allo stesso tempo, uno strumento indispensabile di conoscenza per coloro che vogliono conoscere l'adlerismo senza tuttavia incorrere in quei fraintendimenti terminologici e concettuali, con i quali spesso non è così raro imbattersi.

Sfogliando l'indice si ha la sensazione immediata di quanto l'opera sia così ricca ed articolata nell'espone il pensiero del padre della Psicologia Individuale. I capitoli, raccolgono una collezione di articoli scritti da Adler negli ultimi anni della sua vita e sono organizzati dagli Ansbacher per argomenti, in cinque parti. Ognuno di questi è preceduto da un commento dei curatori americani che introduce in modo chiaro e sintetico il contenuto, fornendo in questo modo al lettore interessato, preziose informazioni che facilitano non solo la comprensione dei temi trattati ma anche quella che è stata l'evoluzione del pensiero di Adler nel corso degli anni. Leggendo il libro, è intuibile come questo sia rivolto anche ad un pubblico ampio e non solo specialistico ed a chiunque sia interessato al miglioramento della propria esistenza e di quella degli altri; a chiunque sia spinto da una curiosità di capire e di essere capiti ed interessati allo sviluppo ed al miglioramento dell'umanità, desiderosi di poter contribuire al benessere della comunità a cui l'uomo stesso per natura, appartiene, attraverso la conquista di una maggiore consapevolezza. Il merito di Adler è stato quello di aver dato vita ad una psicologia per tutti, che tutti, dunque possono afferrare, comprendere ed utilizzare. Il linguaggio e le spiegazioni che sono offerte sono di una semplicità talvolta sconcertante. Attraverso l'uso di parole semplici Adler riesce a catturare l'attenzione e l'interesse di coloro che hanno avuto il privilegio di vederlo all'opera come di coloro che lo hanno conosciuto attraverso i suoi scritti. Ed è proprio in ciò che è possibile individuare la rivoluzione della sua opera, nel avere abbandonato una psicologia di elite per promuovere e sostenere una psicologia che sapesse restare vicino alla vita reale, che chiunque potesse afferrare ed avvalersene.

Benché dalla morte di Alfred Adler (1870-1937) sia trascorso quasi un secolo, il pensiero, i progetti e la cornice di riferimento alla quale egli stesso fa riferimento si mostrano di un'attualità sorprendente, senza tempo. Il titolo dell'opera tradotto in italiano come *Aspirazione alla superiorità e sentimento comunitario*^[3] racchiude l'importanza che la componente sociale ebbe per Adler. Osservando l'intera costruzione teorica a cui egli dette vita si evince come il sentimento di inferiorità e l'aspirazione alla superiorità siano due fasi dello stesso fenomeno psicologico e come l'aspirazione alla superiorità sia intimamente connessa alla vita, una spinta senza la quale l'esistenza stessa sarebbe impensabile. L'aspirazione alla superiorità è dunque strettamente collegata al sentimento d'inferiorità poiché viene sperimentato dall'essere umano quando non riesce a perseguire i propri obiettivi. Essa si deve considerare un movimento verso l'autoconservazione, lo sviluppo e la stessa sopravvivenza. In questo processo dinamico, il movimento rappresenta la caratteristica più saliente dell'esistenza e tutta la vita psichica può essere interpretata in base ad essa. Particolare rilievo è dato dal fatto che ogni movimento ha una

direzione e dunque una mèta, perciò aspirare verso una mèta è ciò che contraddistingue la vita nel suo sviluppo volto a superare ogni imperfezione. Vediamo così come tutto origini dalla spinta evolutiva, la quale assolve ad un triplice compito: rendere la vita stabile sulla terra, superare le difficoltà che l'ambiente presenta ed assumere una posizione nei confronti dei compiti che la vita pone e che, sono sempre di natura sociale: l'amore e il matrimonio, le relazioni sociali e l'occupazione. In queste tre aree di interesse ciò a cui bisogna porre attenzione è la direttrice verso la quale viene orientato il grado di attività. In particolare quello che viene osservato è come ad un basso grado di sviluppo del sentimento comunitario, inteso come interesse verso gli altri e la propria comunità, corrisponda uno scarso interesse sociale e come ciò porti ad esperienze fallimentari quando i problemi della vita vengono affrontati. In questo senso tutti i fallimenti debbono considerarsi come sintomi di scarso interesse sociale.

Adler con le sue intuizioni ed i suoi concetti ha allargato l'interesse a campi d'indagine che sino ad allora erano rimasti in ombra, ai margini dell'interesse sociale e psicologico. Egli, oltre ad affrontare in modo esaustivo la Teoria della Nevrosi, nella parte II del volume, analizzandone i suoi aspetti più intimi, affronta con una lettura ancor oggi attuale, tematiche quali la delinquenza, la tossicodipendenza, l'alcolismo, la funzione della scuola ed il ruolo degli insegnanti nella formazione dello stile di vita.

Il libro è ulteriormente arricchito da note poste a piè di pagina dai curatori italiani che aggiornano alcuni dati, grazie anche alla pluriennale corrispondenza che essi ebbero con Heinz L. Ansbacher, dal rinvenimento di un curriculum vitae attribuito da Carl Furtmuller inviato ai curatori da Jene Griffth, del quale è data notizia attraverso una sintesi del suo contenuto e da una presentazione di Ugo Sodini che riposiziona il pensiero adleriano nel panorama psicologico del nostro Paese chiarendo aspetti terminologici e correggendo inesattezze ed errori concettuali propri di quella interpretazione dualista del pensiero di Alfred Adler che, ruotando attorno ai concetti di volontà di potenza e sentimento sociale intesi come forze in conflitto tra loro, aveva trovato un fertile terreno per germogliare proprio qui in Italia.

Ilaria Pellegrini

[1] Ansbacher, H.L. & Ansbacher, R. R. (a cura di), *La psicologia individuale di Alfred Adler: il pensiero di Alfred Adler attraverso una selezione dei suoi scritti*, traduzione a cura di Ugo Sodini e Annamaria Teglia Sodini, G. Martinelli & C. Firenze, 1997.

[2] Adler, A., *La cooperazione tra i sessi: scritti sulle donne e sugli uomini, sull'amore, il matrimonio e la sessualità* (a cura di Heinz L. e Romena R. Ansbacher) traduzione a cura di Ugo Sodini e Annamaria Teglia Sodini, Edizioni Universitarie Romane, Roma, 2001.

[3] Quello originale è *Superiority and Social Interest*